

una produzione **REMUDA TEATRO**

TRE GIORNI

di **Federico Malvaldi**

con **Daniele Paoloni, Francesca Astrei,
Veronica Rivolta, Renato Civello**

REGIA E LUCI **Federico Malvaldi**

CO-IDEAZIONE SCENICA **Veronica Rivolta**

ASSISTENZA ALLA REGIA **Rossella E. Scarlato**

COSTUME **Marta Montanelli**

SUONO **Leonardo Raspolli**

ILLUSTRAZIONE E GRAFICA **Bernardo Anichini**



Testo finalista al CENDIC Segesta, al bando di drammaturgia del Teatro Stabile di Catania e al premio PaT - Passi Teatrali per la drammaturgia italiana contemporanea; menzione speciale al bando di nuova drammaturgia Prosit! istituito da Altrove Teatro; vincitore del Premio "Pubblicazione" Silvano Ambrogio e del premio SIAD Calcante.

SINOSSI

Tre giorni. E dopo? Dopo si vedrà. Rob, un ragazzo malato di cancro alla spina dorsale, non può saperlo. L'operazione ha il 50% di riuscire e il 50% di... beh, avete capito. Tre giorni per fare i conti con se stessi e con tutti i fantasmi del passato. Per accettare che tutto potrebbe finire entrando in quella maledetta sala operatoria. Tre giorni per dire l'ultimo ti voglio bene a una madre rimasta sola, o per ricordare le bravate di gioventù insieme al proprio migliore amico. Tre giorni di paure e di incubi, ma anche di sorrisi e momentanee speranze. *Perché proprio a me?* Perché la vita è così: si diverte a fregarti. Ma a volte capita che in mezzo alle fregature accada qualcosa di bello. Una parola, uno sguardo, un gesto: Emanuela. Tre giorni per innamorarsi. E dopo questi tre giorni chissà, si vedrà.

NOTE DI PRESENTAZIONE

Tre Giorni affronta la paura di morire con ironia e irriverenza, sbattendoci in faccia tutto il cinismo della vita, così brava a prenderci in giro. *Cosa proverò?* Si chiede Rob. *Non proverai nulla*, risponde Emy, senza però saperlo davvero. Perché nessuno sa veramente cosa accadrà *dopo*. Semplicemente, a un certo punto, tutto si spegne. Il cuore smette di battere, il cervello si ferma, gli organi non lavorano più e la nostra coscienza sprofonda in un sonno senza sogni.

Tre Giorni racconta l'attesa. Quella di una stanza d'ospedale: un luogo senza tempo che ha confini spazio-temporali a sé stanti, contaminati da un realismo magico che mescola tra loro ironia, cinismo, paura e disperazione. L'attesa altera lo scorrere del tempo, lo deforma fino a dilatarlo o a restringerlo. Un secondo diventa un giorno, un giorno diventa una vita. Non è più il tempo esteriore - scandito solo dalle visite dei parenti e dai pasti improponibili dell'ospedale - a scorrere, ma il tempo interiore. Un tempo che non ha regole, confini e che per ognuno di noi è mutevole e differente.

Tre Giorni, in fondo, non parla che di amore e di morte. Della possibilità di provare speranza grazie a uno sguardo che sa di futuro. Ma sperare significa anche affrontare le nostre paure più oscure. Così restiamo lì, vulnerabili e indifesi, ma con la consapevolezza che non si muore mai domani, si muore sempre oggi e allora, oggi, dobbiamo anche vivere.



NOTE DI REGIA

Uno spazio astratto. Quattro sedie blu di sala di attesa al centro del palco. Un'asta per la flebo e pochi altri oggetti feticcio completano la scena. E poi Rob, il protagonista, immobile in un'attesa senza tempo. Una luce fredda illumina la "stanza" in cui è ricoverato, ma lui non è sdraiato in un letto. La sua attesa è scomoda, come quella panca che il suo corpo abita alternando dolore, paura e piccoli momenti di spensieratezza. Oltre la scena tre spot di luce calda ricordano un qualsiasi corridoio d'ospedale: spazio vissuto dagli altri personaggi quando non sono in relazione con il protagonista. Il naturalismo della diegesi si contamina di realismo magico, così spazio e tempo sono inevitabilmente alterati, senza però astrarre eccessivamente il mondo ospedaliero. La recitazione e le relazioni tra i personaggi brulicano di una quotidianità disarmante, a tratti dimentichiamo di essere in teatro, ma ci sembra di essere lì con loro: a vivere in uno spazio-tempo che di quotidiano, però, non ha quasi nulla.

I PREMI DEL TESTO

Vincitore del premio SIAD Calcante 2020, con la seguente motivazione:

Un rigoroso nichilismo esistenziale abita il personaggio di Rob, malato terminale protagonista del testo di Malvaldi, in dubbio sulla propria identità e sul senso profondo dell'esistenza. Dialoghi incalzanti che slittano continuamente tra il serio e il faceto danno vita alle atmosfere di Tre giorni, divertente e umoristico in superficie, ma grottesco e amaro nel profondo, tanto da rievocare suggestioni di beckettiana memoria. Il comico diventa lo strumento per un teatro in realtà tragico, perché senza soluzioni e senza sviluppi apparenti. Le scene risultano ben strutturate e scritte con sapiente cura e freschezza. Nulla è lasciato al caso; ogni battuta risulta efficace ai fini dell'articolazione dell'intera vicenda, affrontata anche con una accorta ironia che rende il personaggio del protagonista estremamente eclettico, ben costruito e credibile. Tutto il testo ha una scrittura profondamente teatrale che ha la capacità di proiettare il lettore-spettatore direttamente sulla scena. La vicenda della malattia è lo sfondo sul quale si articolano una serie di relazioni profonde tra i personaggi. L'intera storia è una riflessione paradigmatica sulle nostre paure e le nostre incapacità di affrontare la realtà.

Finalista al Premio CENDIC Segesta 2019.

Menzione speciale al Premio PaT - Passi Teatrali per la drammaturgia italiana contemporanea 2021.

Vincitore del Premio Pubblicazione Silvano Ambrogio 2020.

Menzione speciale al bando di nuova drammaturgia Prosit! 2023.

Finalista alla prima edizione del bando di nuova drammaturgia del Teatro Stabile di Catania.



FEDERICO MALVALDI

Drammaturgo e regista

Federico Malvaldi, classe 1991, si laurea in spettacolo e comunicazione presso l'università di Pisa e consegue un master in drammaturgia e sceneggiatura presso L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma con la votazione finale di 110L. Si forma e lavora con maestri come Michele Santeramo, Lucia Calamaro, Ugo Chiti, Edoardo Erba, Letizia Russo, Umberto Marino, Lorenzo Salvetti, Massimiliano Civica, Silvio Peroni, Camilla Guarino, Giuseppe Comuniello e altri professionisti del mondo dello spettacolo e dell'audiovisivo.

Le sue drammaturgie di maggior fortuna sono "Tre Giorni" (2019) e "Quando Arriva Briseide" (2023): la prima arriva finalista al CENDIC Segesta, al bando di drammaturgia del Teatro Stabile di Catania e al premio PaT - Passi Teatrali per la drammaturgia italiana contemporanea, riceve una menzione speciale al bando di nuova drammaturgia Prosit! istituito da Altrove Teatro e vince il Premio Pubblicazione Silvano Ambroggi e il premio SIAD Calcante; la seconda risulta finalista al Premio IneditO - Colline di Torino e alla sezione drammaturgia della rassegna #PILLOLE2023 di Fortezza EST, riceve una menzione speciale al premio Giuseppe Bepo Maffoli 2023 nell'ambito del GEA - Treviso Contemporary Theater Festival e vince il premio PaT - Passi Teatrali per la drammaturgia italiana contemporanea.

Nel 2020 lavora come aiuto alla regia per lo spettacolo - prodotto da ERT - "Get Your Shit Togheter" ed esordisce alla Biennale Teatro di Venezia con il testo "La Scelta Giusta" la cui supervisione drammaturgica è affidata a Letizia Russo.

Nel corso degli anni sono numerose le drammaturgie di sua firma portate in scena, tra queste un adattamento de' "Il Villaggio di Stepàncikovo e i suoi abitanti" di Fëdor Dostoevskij, "Dumb.O", "L'Angelo Sbagliato", "Il Bunker", "Le voci di Virginia Woolf", "Nel Meraviglioso Mondo di Alice", "Pasolini. 100 anni corsari di un eretico italiano" e "La Donna di Pietra", testo ispirato alla vita della scultrice Camille Claudel. Nel tempo inizia a curare anche la regia dei suoi testi: viene selezionato al bando Registe/Registi Under 35 della Biennale Teatro di Venezia con la regia della drammaturgia "In un'altra vita" e vince la call "Il Teatro Non Si Rassegna" di Arché Teatro con il monologo "Volevo solo regalargli un cappello". A marzo 2023 debutta il suo spettacolo "Piaf" che vede in scena l'attrice Veronica Rivolta con cui fonda la Compagnia Teatrale Remuda Teatro, mentre a febbraio 2024 cura la regia del suo testo "Tre Giorni".

Lavora anche come regista di audiovisivo e sceneggiatore e ha di recente realizzato il documentario "Pornodrama2_Concerto per corpi in ascolto" prodotto da VersiliaDanza.



DANIELE PAOLONI

ROB

Daniele Paoloni, abruzzese classe 1982. Muove i primi passi sul palcoscenico all'età di sedici anni e dopo una laurea in Comunicazione decide di percorrere la strada della recitazione. Dal 2008 al 2010 frequenta l'Actor's Center di Michael Margotta focalizzandosi sul metodo Stanislavskij-Strasberg. Successivamente partecipa ad un percorso di studi guidato da Cristina Pezzoli e Letizia Russo. Come attore è stato diretto da Alessandro Preziosi, Andrea Baracco, Cristina Pezzoli, Paolo Zuccari, Antonio Ianniello, Danilo Nigrelli, Dacia Maraini, Silvio Peroni, Lorenzo Collalti e Gigi Proietti, avendo l'occasione di partecipare a spettacoli fortunatissimi che hanno girato l'Italia da cima a fondo. Dal 2013 inoltre collabora come regista assistente al fianco di Paolo Zuccari. Dal 2019 cura insieme ad Alessandro Businaro e Dario Del Fante la direzione artistica del Festival estivo T.I.Q (Teatro in Quota) focalizzando l'attenzione sulla promozione culturale sul territorio abruzzese. Di recente ha recitato con un ruolo da protagonista nella serie TV PrimeVideo "Citadel" e nella serie SKY, firmata da Joe Wright, "Il figlio del secolo".

FRANCESCA ASTREI

EMY

Francesca Astrei, nata a Roma nel 1995, si diploma nel 2018 presso l'*Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico*. Il suo debutto sul palco è con *Paolo Rossi*, nello spettacolo *"Il Re Anarchico e i Fuorilegge di Versailles"*. Parallelamente incontra *Armando Punzo* e *La Compagnia della Fortezza* con cui collabora per lo spettacolo *"Naturae - La Valle dell'Innocenza"*, presso il Carcere di Volterra.

Nel 2020 debutta al Napoli Teatro Festival con lo spettacolo *"Vaudeville! Atti unici da Eugène Labiche"* diretto da *Roberto Rustioni*, e prende parte a *"Metamorfosi Cabaret"*, appuntamento di teatro online del *Teatro di Roma*, diretto da *Giorgio Barberio Corsetti*, che la dirigerà nello spettacolo *"La Metamorfosi"* di *Kafka* lo stesso anno.

Nel 2021 inizia la sua collaborazione con la *Compagnia L.T.I. Piero Gabrielli*, diretta da *Roberto Gandini*, con cui, oltre alla conduzione di laboratori teatrali nelle scuole, realizza diversi spettacoli per bambini/e e ragazzi/e, tra cui *Lo Scrittojo di Pirandello* (di *Roberto Gandini* e *Roberto Scarpetti*) presso il Teatro Argentina, dove è in scena anche l'anno seguente con lo spettacolo *"Strade di Roma"* a cura di *Graziano Graziani*.

Nel 2020 debutta *Mi manca Van Gogh*, monologo vincitore del bando PILLOLE presso il Teatro Fortezza Est (ex Studio Uno) di Roma e del Fringe di Milano nel 2023, anno in cui è protagonista anche dello spettacolo *"Il Cavaliere Inesistente"* diretto da Tommaso Capodanno - andato in scena al Teatro India - e di altri progetti del Teatro di Roma con cui lavora sempre più di frequente.

VERONICA RIVOLTA

SUSI

Veronica Rivolta nasce a Monza il 22 agosto del 1987. Studia violino e pianoforte presso la "G. Donizetti" di Grosseto. Si laurea in Storia del Teatro all'Università degli Studi di Siena e, diplomatasi come attrice presso il Centro di formazione e produzione teatrale LaboratorioNove di Sesto Fiorentino, lavora con diversi registi, fra i quali Giancarlo Cauteruccio (Canti Orfici#Visioni), Michael Marmarinos (Nostoi) e la compagnia AttoDue (Medea/Mayday). Continua a formarsi seguendo laboratori con Giorgina Pi, Pierpaolo Sepe, Giuseppe Marini, Maria Shmaevich, Silvio Peroni, Lisa Ferlazzo Natoli e Massimiliano Civica; approfondisce, quindi, la formazione vocale con Sara Jane Ceccarelli e Monica Demuru. Nel 2020 dirige con Natalio Mangalavite il progetto di coro civile "Corofilla" del Teatro India di Roma ideato dalla stessa Monica Demuru. Periodicamente collabora come attrice con la Compagnia dei Masnadieri di Roma, tra gli spettacoli più rilevanti vi sono "Le voci di Virginia Woolf", "La Morsa" e "Belongings" di Morgan Lloyd Malcolm in occasione della rassegna TREND. Al momento sta portando avanti molteplici progetti teatrali e musicali, tra cui un lavoro di teatro-canzone "Piaf", il monologo "La Donna di Pietra" e lo spettacolo "Tre Giorni", tutti nati da un comune intento artistico con il drammaturgo Federico Malvaldi, con il quale ha fondato Remuda Teatro.

RENATO CIVELLO

ED

Renato Civello nasce a Roma e frequenta l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", dove i corsi di recitazione gli permettono di incontrare numerosi artisti del panorama teatrale, tra cui Lorenzo Salvetti, Massimiliano Civica e Thomas Ostermeier. Dopo aver vissuto una breve tournée con Emma Dante e Bob Wilson e continuando a lavorare in spettacoli indipendenti, avanza parallelamente il percorso registico, sia in campo teatrale che cinematografico, che lo porta a mettere in scena alcuni testi contemporanei, tra cui "Mummy" da lui ideato e alcuni cortometraggi, tra i quali alcuni in lavorazione. Studia regia cinematografica all'Accademia del Cinema Renoir e frequenta il Master di perfezionamento del Teatro di Roma. Tra gli ultimi spettacoli: "Molto rumore per nulla" diretto da Tommaso Capodanno (Teatro Torlonia), "Oreste" diretto da Frosini/Timpano (Teatro India) e "Il Pappagallo Verde" diretto da Roberto Gandini (Teatro Argentina). Tra i riconoscimenti Renato vince il Premio Rita Sala indetto dal Teatro Patologico con lo spettacolo "Tutto così facile" e arriva finalista al Premio Camilleri indetto dalla "Silvio d'Amico". Oggi, alternandosi tra cinema indipendente e teatro sia in qualità di attore che di regista, è membro di un collettivo cinematografico e continua ad investire energie sul teatro contemporaneo, collaborando con realtà più o meno indipendenti tra cui il Teatro di Roma, Remuda Teatro e realtà locali.



LINK UTILI

Video integrale con pubblico: <https://youtu.be/UERs6Hdbrlo>

Video integrale senza pubblico: <https://youtu.be/ABXD6YirEGw>

Teaser dello spettacolo: <https://youtu.be/9lo96tXmWnw>

La drammaturgia:

<https://drive.google.com/drive/folders/1gcyNATdRWjNfvDcf6sgNJbgxdbpcfHPc?usp=sharing>

SCHEDA TECNICA

Luci:

1 piazzato freddo

3 spot caldi

2 sagomatori

Audio:

Impianto audio

Microfoni (archetti o panoramici) a seconda dello spazio.

CONTATTI

ASSOCIAZIONE REMUDA TEATRO E.T.S.

VIA DEI CORNELI 3, 00175 RM

P.IVA: 17349151005 C.F.: 96577740580 CU: BA4YLIM

remudateatro@gmail.com

Federico Malvaldi

f.malvaldi@gmail.com

3291598488

